

BARDONECCHIA INTAGLIO

Val des Prés, la Pietà firmata Alessandria ai fedeli di St. Claude



Roberto Alessandria sabato scorso nella chiesa di Val des Prés

BARDONECCHIA - Dopo anni di lavoro, sabato scorso, Roberto Alessandria, presidente della scuola intaglio Alta valle Susa, ha vissuto un momento di celebrità presso la chiesa di St. Claude a Val des Prés. E' stata inaugurata la sua Pietà. La scultura, che ha reso celebre non solo Michelangelo, ma molti altri scultori nel corso dei secoli, raffigura la Madonna con il corpo di Cristo morto tra le braccia.

Negli anni settanta in questa piccola chiesa, monumento storico della Soprintendenza alle belle arti francesi, fu rubata una Pietà lignea, scolpita, già, da un italiano. Nel 2000 Roberto Alessandria venne contattato da Bernard Prunier, presidente dell'associazione che si occupa del restauro e del recupero della chiesa, per realizzarne una, ma la commessa venne formalizzata solo alcuni anni dopo.

«Per la realizzazione della statua - sottolinea Alessandria - ho compiuto una minuziosa ricerca su un centinaio di Pietà realizzate dai principali artisti, e poi ho progettato il disegno della mia. Scolpendola ho voluto accentuare il coinvolgimento della madre nell'atto della deposizione. Maria non è semplicemente la Madonna, ma soprattutto una madre, e ho cercato di trasmettere il sentimento che lei provava in quel momento stringendo ed accarezzando il corpo del figlio morto».

La scultura, realizzata in pino cembro, misura 80x40x30 ed è leggermente colorata in modo da lasciare alla vista il legno sottostante. All'inaugurazione dell'opera hanno partecipato cinquanta persone, il sindaco del piccolo paese della val Clarée e i due parroci (l'attuale ed il precedente), che hanno dispensato la benedizione. L'artista, da anni alla guida della scuola altovalsusina insieme al papà Franco, ha intenzione nel prossimo futuro di puntare sui giovani, con l'aiuto dei due vicepresidenti Carlo Abbà e Antonio Salinari: *«Vorremmo dar più spazio ai giovani, senza trascurare però i soci con più esperienza, vorremmo cercare di far realizzare a loro progetti, mirando molto sul processo creativo».*

Luisa Maletto